

ARCIDIOCESI DI COSENZA – BISIGNANO

COMUNICAZIONE DELL'UFFICIO LITURGICO PER CELEBRARE LE ESEQUIE DEI DEFUNTI DECEDUTI A CAUSA DEL COVID – 19

Carissimi confratelli,

a seguito di numerose richieste da parte di familiari di poter celebrare decorosamente e nella forma tradizionale, cioè **con la messa** esequiale, i funerali della vittime del Covid - 19, è stata inoltrata da parte dell'Arcidiocesi una richiesta di chiarimento all'Ufficio Giuridico della CEI.

Nella risposta, riportata di seguito, si afferma che **non sono previste restrizioni riguardo la celebrazione in chiesa dei funerali di morti di COVID-19**, e, pertanto, **ad oggi tutto resta invariato salvo la necessità nelle zone rosse di compilare l'autocertificazione per partecipare a una celebrazione o recarsi in un luogo di culto.**

Pertanto, sempre d'intesa con le autorità locali e tenendo conto di eventuali difficoltà o richieste da parte dei familiari, **i funerali delle vittime di Covid-19 si svolgano normalmente in chiesa con la messa esequiale.**

Si prega i confratelli parroci di avvisare le onoranze funebri spiegando il senso della presente rettifica.

Cosenza, 27 gennaio 2021

Don Luca Perri

In merito al quesito posto, l'Ufficio problemi giuridici della CEI comunica quanto segue:

L'articolo 1, comma 10, lettera p) dell'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM, che si allega) del 14 gennaio 2021 stabilisce che “l'accesso ai luoghi di culto avviene con misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro”.

La successiva lettera q) dello stesso comma stabilisce che “le funzioni religiose con la partecipazione di persone si svolgono nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle rispettive confessioni religiose di cui agli allegati da 1, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico, a 7”.

Il punto 3.8 dell'allegato 1 (Protocollo CEI – Governo del 7 maggio 2020) al DPCM del 14 gennaio 2021, recante il Protocollo con la Conferenza Episcopale Italiana circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo, stabilisce che “Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi ed Esequie.”

Pare utile evidenziare che le richiamate disposizioni non innovano la disciplina stabilita dai precedenti DPCM del 2020 del 3 dicembre, del 3 novembre, del 24, 18 e 13 ottobre, che non prevede restrizioni riguardo la celebrazione in chiesa dei funerali di morti di COVID-19, e, pertanto, ad oggi tutto resta invariato salvo la necessità nelle zone rosse di compilare l'autocertificazione per partecipare a una celebrazione o recarsi in un luogo di culto. E tale disciplina si applica a tutto il territorio nazionale.

Riguardo il numero di partecipanti alle cerimonie funebri in chiesa esso resta condizionato dalla capienza del luogo di culto, assicurata la distanza interpersonale di un metro. La gestione degli accessi, l'organizzazione degli spazi, le norme di comportamento dei fedeli e dei celebranti, regolate nel richiamato Protocollo, restano invariate anche dopo l'entrata in vigore del DPCM del 14 gennaio 2021.

*Restando disponibile per eventuali chiarimenti, porgo un vivo saluto.
Don Roberto Malpelo*